

nel quadro del Programma Indicativo di cooperazione italo-eritreo relativo al triennio 1999-2001. Si è invece deciso di sospendere la realizzazione del programmato intervento di approvvigionamento idrico in sette villaggi nelle regioni Gash-Barka ed Anseba, sulla base dei risultati di uno studio di fattibilità che ne ha evidenziato la difficile sostenibilità tecnica e socio-economica. Si è pertanto in attesa di indicazioni da parte della controparte eritrea relative all'utilizzo del residuo disponibile di 0,4 milioni di dollari, originariamente destinato al suddetto intervento.

**PROGRAMMA DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (EFMP)** - L'obiettivo di tale componente è quello di aumentare la capacità e l'autonomia del governo eritreo nella gestione economica e finanziaria, al fine di evitare nel lungo periodo la dipendenza dalla assistenza tecnica esterna. In particolare la componente EFMP è mirata alla costituzione ex novo di alcune istituzioni chiave per la gestione economica dello Stato e precisamente l'Ufficio della Presidenza, il Ministero delle Finanze, la Banca Eritrea, la Banca Commerciale e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il finanziamento italiano, pari a 3,25 milioni di dollari USA, era stato articolato in una componente di fornitura di beni per un valore stimato di 2,31 milioni di dollari USA destinati ad equipaggiare l'Ufficio macroeconomico ed il Centro cartografico e di telerilevamento della Presidenza, l'Ufficio delle imposte e il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il resto del contributo italiano era invece destinato a fornire assistenza tecnica slegata, nonché corsi di formazione e consulenze specializzate. Per quest'ultima attività erano stati stanziati 0,94 milioni di dollari USA, che sono stati già trasferiti in parte alla Banca Mondiale (782.500) ed in parte all'UNDP Office in Eritrea (160.000). Entrambi tali fondi risultano interamente impegnati e si è in attesa delle rendicontazioni da parte dei due organismi internazionali. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, sono stati erogati 1,84 milioni di dollari USA, completando le forniture per l'Ufficio macroeconomico e per l'Ufficio delle imposte e per il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze. Nel corso del 1999 è stata portata a termine l'ultima delle attività previste da questa componente, ovvero l'acquisto ed installazione di attrezzature per l'informatizzazione dell'Ufficio del Revisore dei conti, per un importo complessivo di circa 0,09 milioni di dollari USA. La verifica di corretta esecuzione del suddetto intervento è stata effettuata da parte della DGCS nel novembre 1999.

|                             |                                                                                                                  |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                                                                        |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale                                                                                                    |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismi internazionali                                                                             |
| <i>Settore:</i>             | agroalimentare                                                                                                   |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Rafforzamento del Dipartimento per la ricerca agricola e per la formazione del Ministero dell'agricoltura</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 7.460.000.000 (pari a 4.466.448 dollari USA)                                                                |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                                                                                  |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                                                             |
| <i>Ente esecutore:</i>      | FAO                                                                                                              |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero dell'Agricoltura - Dipartimento per la Ricerca Agricola e lo Sviluppo delle Risorse Umane (DARHRD)     |

Gli obiettivi specifici del progetto, avviato nel settembre 1996 e di durata triennale successivamente estesa fino al settembre 2000, sono i seguenti: a) la costituzione di una capacità istituzionale nel DARHRD (Dipartimento di ricerca agricola e formazione del Ministero dell'agricoltura) affinché possa sviluppare valide procedure organizzative e gestionali, offrendo al personale addetto la possibilità sia di seguire brevi corsi di formazione che di ottenere diplomi specifici; b) contribuire allo sviluppo di sistemi di produzione appropriati, selezionati in base alle caratteristiche delle differenti zone agro-ecologiche del paese (ne sono state individuate tre); c) migliorare la tecnologia e la capacità di protezione delle piante da parte del DARHRD a beneficio dei contadini.

Le principali attività svolte dal progetto sono state le seguenti: - realizzazione di 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche del paese, nell'ambito delle quali fin dal 1997 sono state effettuate campagne diagnostiche sistematiche sulla produzione con particolare enfasi sullo sviluppo, sperimentazione ed adattamento di tecnologie finalizzate all'incremento della produzione; - erogazione di 15 borse di studio, per il conseguimento di 14 master in ricerca e divulgazione agricola e di un dottorato, di cui 9 completati con successo e 6 ancora in corso; - organizzazione di 35 corsi brevi di formazione all'estero; - acquisto di attrezzature per laboratorio, ufficio e per le campagne diagnostiche per un importo complessivo di 800.000 di dollari USA.

Nel dicembre 1999 si è svolta ad Asmara la riunione tripartita per la valutazione finale del progetto, che ha constatato l'effettivo rafforzamento delle capacità dello staff del DARHRD nell'ambito della ricerca e della divulgazione agricola conseguito grazie al progetto. Tuttavia, dato il carattere di lungo termine proprio degli obiettivi di ricerca e di rafforzamento delle capacità istituzionali che caratterizzano il progetto, la riunione tripartita ha raccomandato la realizzazione di una seconda fase quinquennale dell'iniziativa che comprenda due diversi progetti, uno focalizzato sulla ricerca e l'altro sulla divulgazione, che dovranno essere formulati in modo da garantire un'integrazione delle attività a tutti i livelli.

|                             |                                                                      |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                            |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale                                                        |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismi internazionali                                 |
| <i>Settore:</i>             | agroalimentare/meteorologia                                          |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 1.340.000.000 (pari a 800.040 dollari USA)                      |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                                      |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                 |
| <i>Ente esecutore:</i>      | FAO (IGAD)                                                           |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero dell'agricoltura (MoA)                                     |

L'obiettivo specifico del progetto, avviato nel dicembre 1996 e di durata biennale successivamente estesa fino al luglio 2000, è di costituire un Sistema nazionale

d'informazione alimentare (NFIS) pienamente operativo e funzionale in termini di copertura, tempestività, frequenza e presentazione dell'informazione alimentare. Ci si propone di migliorare sia la componente agronomica (agro-meteorologia, interpretazione satellitare, produzione agricola e statistica agraria), sia quella socioeconomica (rilevamento ed analisi dei prezzi di mercato dei principali prodotti alimentari), sia infine quella nutrizionale (sistema di informazione alimentare).

Una volta pienamente operativo, il NFIS consentirà la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione dei dati al fine di: - una migliore stima della produzione agricola in coltivazioni ed allevamento; - il monitoraggio della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione; - una maggiore trasparenza nel mercato dei prodotti agricoli; - una tempestiva organizzazione della gestione dell'aiuto alimentare d'emergenza. Il progetto dovrà inoltre sviluppare procedure per la definizione, acquisizione elaborazione e presentazione dei dati attraverso un sostegno informatico che faciliti l'integrazione dei dati a livello regionale IGAD.

A seguito delle dimissioni del capo-progetto nel giugno 1998 ed a causa delle difficoltà di reclutamento di un sostituto dovute alle condizioni createsi in Eritrea a seguito del conflitto con l'Etiopia, il progetto è stato in seguito gestito dal solo staff locale del MoA fino al giugno 1999, allorché un nuovo capo progetto FAO è giunto in Eritrea. Nell'ottobre 1999 si è avuta una missione di revisione tripartita, la quale ha espresso una valutazione complessivamente positiva del progetto, soprattutto in considerazione degli effetti negativi originati dal conflitto con l'Etiopia, evidenziando tuttavia che si è ancora lontani dall'avere in Eritrea un efficace Sistema di informazione alimentare. In generale è stata sottolineata la necessità di sviluppare un sistema di statistiche rurali ed agricole nell'ambito di un più ampio programma nazionale di statistica. Inoltre, è stato rilevato che i previsti collegamenti con l'IGAD, soprattutto a causa di problematiche interne a quell'istituzione, sono stati attuati solo marginalmente. Come raccomandazione conclusiva, la missione tripartita ha indicato l'opportunità della formulazione di una nuova fase del progetto - da effettuare nei primi mesi del 2000 - che si ponga come obiettivo lo sviluppo del NFIS fin qui costituito, assicurando che una più ampia disponibilità di informazioni venga utilizzata allo scopo di disporre di un efficace strumento di allerta precoce e di approfondita valutazione sulla vulnerabilità alimentare del paese.

|                             |                                                       |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                             |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale                                         |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismi internazionali                  |
| <i>Settore:</i>             | agroalimentare                                        |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Programma speciale per la sicurezza alimentare</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | 1.077.874 dollari USA                                 |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                       |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                  |
| <i>Ente esecutore:</i>      | FAO                                                   |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero dell'agricoltura (MoA)                      |

Il Programma speciale per la sicurezza alimentare (*Special Programme for Food Security* - SPFD) è un'iniziativa realizzata dalla FAO su scala mondiale, alla quale l'Italia partecipa con un contributo complessivo di 12 milioni di dollari USA destinati a cinque paesi prioritari per l'aiuto pubblico allo sviluppo italiano quali l'Eritrea, l'Etiopia, il Mozambico, l'Angola ed il Senegal. La componente eritrea, avviata dalla FAO come fase pilota fin dal luglio 1995, è caratterizzata dai seguenti obiettivi specifici: - selezione delle varietà più promettenti tra i cereali alimentari in tre aree agro-ecologiche tipo (Shambuco, Sheib e regione Maakel); - introduzione e diffusione delle varietà di cereali selezionate e di più adeguate pratiche agricole attraverso attività di formazione destinate agli agricoltori ed al personale del MoA; - intensificazione della partecipazione degli agricoltori nelle attività di progetto.

Dal 1995 il Programma si è progressivamente sviluppato. Il numero di agricoltori coinvolti nell'iniziativa è salito da un numero iniziale di 180 per 60 ettari in tre aree di intervento a 4.000 per 2.060 ettari in quattro aree. Inoltre la componente femminile che partecipa al Programma è salita da 12 unità nel 1996 a 2.010 unità nel 1999. Le attività previste dal SPFD hanno incluso: - la messa a disposizione degli agricoltori di sementi ed altri fattori produttivi a credito; - formazione degli agricoltori e dei divulgatori; - campagne di raccolta dati.

Gli agricoltori coinvolti nell'iniziativa hanno beneficiato di raccolti maggiori fino al 200% rispetto a quelli delle aree non interessate dal SPFD. In generale il Programma ha dimostrato l'efficacia dell'approccio adottato, soprattutto nel caso di favorevoli condizioni meteorologiche. Maggiori limitazioni all'aumento della produttività agricola sono stati identificati nella limitata estensione degli appezzamenti coltivati, nell'assenza di strumenti creditizi disponibili per gli agricoltori, nella carenza di varietà migliorate delle sementi, nell'insufficiente numero di divulgatori agricoli, nell'impatto negativo dei sistemi tradizionali di coltivazione e nell'attuale sistema fondiario eritreo.

A seguito del raggiungimento, nel corso del 1998, di un accordo di cooperazione Sud-Sud tra l'Eritrea e l'India, era stato previsto di includere tra i settori d'intervento del programma l'allevamento e l'irrigazione. A seguito delle condizioni createsi in Eritrea a seguito del conflitto con l'Etiopia, solo la componente relativa all'irrigazione è stata avviata nell'ottobre 1999 con l'arrivo di 26 tecnici indiani assegnati alle varie aree di intervento.

|                             |                                                              |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                    |
| <i>Canale:</i>              | multibilaterale                                              |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismo internazionale                         |
| <i>Settore:</i>             | infrastrutture                                               |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Riabilitazione del porto di Massaua (Programma Ponte)</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 35.720.298.000 (pari a 21.389.400 dollari USA)          |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                              |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                         |
| <i>Ente esecutore:</i>      | Banca Mondiale                                               |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero dei Trasporti (MoT) - Ente Porti (DMT)             |

L'iniziativa fa parte di un più vasto progetto, formulato dal governo insieme con la Banca Mondiale, di riabilitazione ed ammodernamento dei due porti di Massaua ed Assab, che costituiscono una delle più importanti fonti di reddito del paese, per un costo complessivo pari a 57,6 milioni di dollari USA. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21 milioni di dollari) dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massaua ed a tale scopo è stato costituito un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale, la quale partecipa con un credito IDA di 30,3 milioni di dollari USA. Il governo eritreo metterà a disposizione i restanti 6,3 milioni di dollari.

Le principali attività previste per il porto di Massaua sono le seguenti: - la riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio; - il dragaggio fino a 12 m di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; - la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine; - la costruzione dell'edificio per dogane ed amministrazione portuale, nonché la realizzazione di un'officina, di capannoni per il deposito degli equipaggiamenti ed opere di miglioria dei magazzini.

Sono previste inoltre le seguenti attività: - approvvigionamento di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; - fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarburi; - attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; - studi relativi al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; - formazione del personale portuale in relazione alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Al 31 dicembre 1999 quasi tutte le principali forniture destinate al porto di Massaua, in gran parte aggiudicate a ditte italiane, sono state ultimate. Sono state inoltre predisposte le specifiche tecniche per l'acquisto di alcuni camion antincendio, di attrezzature per la protezione ambientale e di nuove gru. Nel settembre 1999 è stata avviata la realizzazione delle opere civili, aggiudicate ad una impresa coreana per un importo complessivo di circa 10 milioni di dollari USA, il cui completamento è previsto per febbraio 2001.

Nel Dicembre 1999 è stata effettuata la missione di valutazione di medio termine, coordinata dalla Banca Mondiale, nell'ambito della quale l'analisi degli indicatori ha rivelato già in questa fase un positivo impatto del progetto sullo sviluppo del porto di Massaua, benché il traffico nel 1999 sia risultato inferiore a quello registrato nell'anno precedente per effetto di una più limitata importazione di derrate alimentari determinata dalla buona stagione agricola. Nell'ambito della missione è stato inoltre deciso di soprassedere alla realizzazione della componente di progetto relativa al potenziamento del porto di Assab, a causa della incertezza sul futuro di quel porto legata all'irrisolto conflitto con l'Etiopia. Le uniche attività riguardanti Assab che verranno mantenute saranno l'acquisto di un camion antincendio e la realizzazione dello studio per lo sviluppo commerciale del porto. I risparmi che ne deriveranno verranno utilizzati per la riabilitazione della strada rialzata che congiunge il porto di Massaua, situato sull'isola omonima, alla terraferma.

|                           |            |
|---------------------------|------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i> | ordinario  |
| <i>Canale:</i>            | bilaterale |

|                             |                                                                                                                                       |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Gestione:</i>            | affidamento imprese                                                                                                                   |
| <i>Settore:</i>             | energia                                                                                                                               |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del programma energetico nazionale (Programma Ponte)</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 40 miliardi                                                                                                                      |
| <i>Fondi in loco:</i>       | Lit. 145.233.000                                                                                                                      |
| <i>Tipologia:</i>           | credito d'aiuto dono (comp. ambientale)                                                                                               |
| <i>Ente esecutore:</i>      | imprese (Gemmo Impianti - Consorzio ENEL/Italia 2000)<br>ENEA (compatibilità ambientale)                                              |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ente Elettrico dell'Eritrea (EEA)                                                                                                     |

Il potenziamento della capacità di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica è stato posto tra le priorità assolute del governo eritreo al fine di ottenere un significativo potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massaua per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massaua ed Asmara e da Asmara alle tre principali città, Cheren, Mendefera e Decamere. Il costo complessivo del progetto è di 143,8 milioni di dollari USA; il governo eritreo, in aggiunta ai 16,8 milioni di dollari USA che intende autofinanziare, ha ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 127 milioni di dollari USA da parte di 5 diversi organismi arabi di finanziamento (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC). Il finanziamento italiano a credito d'aiuto, fino a 40 miliardi di lire, è destinato a sostenere i costi di realizzazione delle linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione. Un finanziamento aggiuntivo di 145 milioni di lire è stato inoltre destinato alla realizzazione di un accertamento di compatibilità ambientale, ultimato dall'ENEA nel febbraio 1997.

Alla fine del 1996 sono stati individuati, a seguito di gara internazionale, gli esecutori delle diverse componenti del progetto (la direzione dei lavori e le attività di consulenza erano già state affidate in precedenza ad una società tedesca): a) la costruzione della centrale energetica è stata affidata ad un consorzio di società coreane; b) la realizzazione delle sottostazioni di trasformazione e delle linee di trasmissione sono state appaltate rispettivamente alla società italiana Gemmo Impianti ed al consorzio ENEL/Italia 2000.

I contratti di appalto sono stati firmati dall'ente elettrico con i diversi enti esecutori nella prima metà del 1997. Nel 1998 il progetto ha subito un'interruzione di cinque mesi per cause di forza maggiore legate allo scoppio delle ostilità tra Etiopia ed Eritrea. I lavori relativi alle linee di trasmissione sono stati completati nel novembre 1999. Restano invece da completare le opere di costruzione della centrale elettrica da parte dei coreani e la fornitura di alcuni trasformatori da parte della Gemmo Impianti. Si prevede che tali componenti verranno ultimate entro aprile-maggio 2000.

|                             |                                                                                     |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                                           |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale                                                                       |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismi internazionali                                                |
| <i>Settore:</i>             | multisettoriale                                                                     |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree – ECDF (Programma Ponte)</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 9.982.000.000                                                                  |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                                                     |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                                |
| <i>Ente esecutore:</i>      | Banca Mondiale                                                                      |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero delle Amministrazioni Locali (MoLG)                                       |

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo dell'ECRF (Fondo di riabilitazione a sostegno delle comunità eritree) - si veda al riguardo la precedente scheda RRPE - è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi. Inoltre, il programma prevede una componente pilota, attraverso la quale vengono erogati crediti per la promozione di attività micro-imprenditoriali.

Il costo complessivo del programma, che opera con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di 50,92 milioni di dollari USA, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari USA. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni e in quello di approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 6,3 milioni di dollari USA. Il contributo italiano è stato erogato nel corso del 1997 nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale. Un ulteriore contributo italiano di 5,1 milioni di dollari USA è stato concordato nell'ambito delle *Agreed Minutes* relative Programma Indicativo italo eritreo 1999-2001 siglate ad Asmara nel giugno 1999, ma deve ancora essere deliberato.

I risultati finora raggiunti dal programma sono complessivamente molto positivi, soprattutto se si tiene conto delle forti limitazioni in termini di risorse umane e finanziarie imposte al paese dall'irrisolto conflitto con l'Etiopia. Dei 176 progetti inclusi nell'ambito del quinquennio previsto per la realizzazione del programma, la cui conclusione è prevista per giugno 2001, 103 sono stati completati, 40 sono in corso di realizzazione, mentre ne restano solo 33 ancora da avviare. Al 31 dicembre 1999 risultavano spesi 25,17 milioni di dollari USA, con una percentuale di spesa pari al 49,4 per cento. Il residuo 51,6 per cento, che include il già citato contributo italiano di 5,1 milioni di dollari USA ancora da erogare, è già completamente impegnato per la realizzazione dei progetti programmati nel biennio 2000-2001. Un considerevole successo ha inoltre riscosso la componente relativa al micro-credito, nell'ambito della quale sono state create 85 banche di villaggio che hanno erogato 5.740 crediti destinati all'avvio di attività generatrici di reddito, per un totale di 1 milione di dollari USA circa. La percentuale di insolvenza è assai contenuta (7,1 per cento) anche se aumentata rispetto al 1998 (2 per cento),

principalmente a causa dell'esteso reclutamento attuato da parte delle forze armate che ha provocato l'interruzione forzata di alcune delle attività produttive finanziate.

|                             |                                                                                  |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                                        |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale                                                                    |
| <i>Gestione:</i>            | affidamento organismi internazionali                                             |
| <i>Settore:</i>             | approvvigionamento idrico                                                        |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda (Programma Ponte)</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 1.770.000.000                                                               |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                                                  |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                             |
| <i>Ente esecutore:</i>      | UNICEF                                                                           |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero delle amministrazioni locali (MoLG)                                    |

Il progetto prevede: - lo studio e lo sfruttamento di nuove risorse idriche per approvvigionare Ghinda; - la progettazione e la costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città; - la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; - la formazione del personale del municipio responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto; - la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Il costo complessivo del progetto, interamente coperto dalla Cooperazione Italiana, è di 1,77 miliardi di lire, di cui 1,72 sono stati erogati nel 1996 nella forma di un fondo fiduciario all'UNICEF.

Originariamente, la durata prevista del progetto era di 14 mesi a partire dal gennaio 1997. Tuttavia, a causa del mancato completamento del piano regolatore della città da parte delle autorità eritree, sulla base del quale la progettazione esecutiva dell'acquedotto avrebbe dovuto essere predisposta, si è avuto un ritardo nell'avvio delle attività di oltre un anno. Inoltre, nei primi mesi del 1998 si è avuto il trasferimento delle responsabilità gestionali del progetto dal Ministero del territorio, acqua ed ambiente (MoLWE) a quello delle amministrazioni locali (MoLG). Allo stato attuale, lo studio di fattibilità e la progettazione esecutiva sono stati completati dal consulente, mentre le perforazioni produttive sono state avviate solo nel dicembre 1999, a causa delle difficoltà di reperire valuta pregiata nel Paese da parte dell'impresa di perforazione selezionata, necessaria all'acquisto di attrezzature. Una volta realizzati i tre pozzi produttivi previsti, si potrà procedere all'appalto delle opere civili, il cui completamento, assieme alle attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al municipio ed alla comunità di Ghinda, è previsto entro dicembre 2000.

|                           |                                              |
|---------------------------|----------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i> | ordinario                                    |
| <i>Canale:</i>            | multilaterale                                |
| <i>Gestione:</i>          | affidamento organismi internazionali         |
| <i>Settore:</i>           | sanità                                       |
| <i>Titolo iniziativa:</i> | <b>Autonomia funzionale del dipartimento</b> |



|                             |                                                                                                          |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                             | <b>pediatrico dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara (Programma Ponte).</b>                                |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 420 milioni                                                                                         |
| <i>Fondi in loco:</i>       |                                                                                                          |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                                                     |
| <i>Ente esecutore:</i>      | UNICEF                                                                                                   |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero della Sanità (MoH), Direzione dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara, Dipartimento di Pediatria. |

L'intervento a favore del dipartimento pediatrico dell'Ospedale Mekane Hiwot di Asmara, unico reparto specializzato di riferimento in tutto il paese, era stato eseguito sul canale dell'emergenza attraverso l'UNICEF partire dal settembre 1994 e si era concluso nel 1996, con un residuo di 88.000 dollari circa.

L'intervento aveva permesso la ripresa funzionale del suddetto dipartimento pediatrico migliorando la qualità ed aumentando la quantità dei servizi prestati.

Un ulteriore finanziamento di 250 mila dollari USA stanziati nel quadro del programma ponte 1996-98, sono stati trasferiti all'UNICEF nel corso del 1999 al fine di completare l'autonomia funzionale del dipartimento pediatrico, in sintonia con la strategia adottata dal locale ministero della sanità di riorganizzare il complesso ospedaliero del Mekane Hiwot in dipartimenti funzionalmente indipendenti.

La suddetta autonomia funzionale verrà raggiunta mediante la costruzione di locali addizionali prefabbricati destinati alla preparazione dei cibi, alla lavanderia, all'amministrazione, ad una sala radiologica. Verranno inoltre acquistate attrezzature destinate ai nuovi locali realizzati. Nel corso del 1999 è stato costruito il basamento sul quale verranno collocati i prefabbricati, acquistati presso una ditta italiana, il cui arrivo al porto di Massawa è previsto entro i primi mesi del 2000.

|                             |                                                                                                                   |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | ordinario                                                                                                         |
| <i>Canale:</i>              | multilaterale e bilaterale                                                                                        |
| <i>Gestione:</i>            | diretta e affidamento organismi internazionali                                                                    |
| <i>Settore:</i>             | sanità                                                                                                            |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Programma di sanità pubblica e riabilitazione (PHARPE) Fasi 1 (Programma Ponte) e 2 (Programma Indicativo)</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 13.327.810.000 (I° Fase)<br>Lit. 18.443.750.000 (II° Fase )                                                  |
| <i>Fondi in loco:</i>       | Lit. 70.000.000 (I° Fase )<br>Lit. 160.000.000 (II° Fase)                                                         |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                                                              |
| <i>Ente esecutore:</i>      | Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e DGCS                                                                 |
| <i>Controparte locale:</i>  | Ministero della sanità (MoH), Ministero del lavoro e benessere umano (MoLHW), Università di Asmara (UoA)          |

Il *Public Health And Rehabilitation Program for Eritrea* (PHARPE) rappresenta la fase di consolidamento di alcune delle iniziative di sanità pubblica e di riabilitazione già intraprese in emergenza ed intende rappresentare, attraverso un processo iterativo di valutazione e di revisione delle attività in corso, la piattaforma di elaborazione della componente di sanità pubblica dei futuri programmi pluriennali bilaterali, in sintonia con i partner coinvolti (Ministero della sanità – MoH; Università di Asmara – UoA e in particolare il suo *College of Health Sciences* - CHS; Ministero del lavoro e del benessere umano – MLHW).

Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riferimento alle aree rurali non beneficate dalla presenza di servizi sanitari di base e si pone come scopo principale quello di migliorare ed estendere l'erogazione dei servizi sanitari e di riabilitazione fisica in linea con i principi della Primary Health Care (PHC). Al conseguimento di tale scopo concorrono i 6 progetti in cui l'iniziativa è articolata.

L'esecuzione del PHARPE è stata affidata all'Organizzazione Mondiale della Sanità, cui sono stati trasferiti 13.097.810.000 lire, pari a 7.843.000 di dollari USA, per l'esecuzione della I fase che ha avuto inizio nel 1997 e si concluderà nel maggio 2000. Il finanziamento della II fase – pari a 18.443.750.000 di lire, di cui 6.077.920 USD già erogati all'OMS nel dicembre 1999 - è stato approvato dal Comitato Direzionale nel giugno 1999.

La gestione del PHARPE tiene conto della natura tripartita del programma e pertanto, oltre all'Unità di coordinamento presso l'OMS che cura l'esecuzione del programma, denominata PHARPE Unit, è stata realizzata attraverso: - la partecipazione di un referente (*focal point*) sia per l'OMS a Ginevra che per la Cooperazione Italiana ad Asmara nonché uno eritreo a rappresentanza e coordinamento funzionale delle due controparti locali; - periodiche sessioni plenarie del TRIREMO (*TRIPartite REview and MOnitoring group*) che coordina le attività di pianificazione, di revisione e di monitoraggio sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario.

Da quando il programma è iniziato sono state tenute tre sessioni del TRIREMO (luglio 97, gennaio 98 e gennaio 99) cui hanno partecipato rappresentanti della Cooperazione italiana a livello centrale e locale, dell'OMS da Ginevra e dalla sede regionale di Harare (AFRO) e dei ministeri eritrei interessati. La quarta sessione si terrà nel maggio 2000, allorché sarà avviata ufficialmente la II fase del programma.

#### Funzionalità delle unità sanitarie

Sulla base del piano d'azione concordato durante il 1998 e revisionato a gennaio 1999, sono state effettuate le seguenti attività: - istituzione del sistema di riparazione e manutenzione delle apparecchiature medicali; - acquisto ed installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia e fornitura delle dotazioni ed apparecchiature in 18 presidi sanitari; - completamento dello studio di fattibilità per la fornitura di acqua potabile ai presidi stessi.

La realizzazione delle opere di trivellazione e captazione di acqua potabile, che ha risentito delle difficoltà nella fase di progettazione e delle lungaggini burocratiche per l'affidamento degli appalti, è iniziata nel luglio 1999 ed è in avanzata fase di realizzazione.

*Istituzione del College of Health Sciences — Università di Asmara*

L'OMS, in qualità di organismo esecutore, ha garantito in coordinamento con l'Università di Bologna l'invio dei docenti selezionati per le attività di sostegno al CHS, a copertura degli anni accademici 1997-1998, 1998-1999 e 1999-2000. Nell'agosto 1999 sono stati inviati presso istituti universitari americani ed inglesi quattro docenti della facoltà per il conseguimento di specializzazioni in parassitologia, biochimica, farmacologia e salute ambientale. Gli equipaggiamenti, gli arredi e gli ausili didattici richiesti per la creazione della biblioteca di facoltà, per il potenziamento dei laboratori di insegnamento e delle unità di ricerca e di didattica sono stati procurati e consegnati alla CHS. E' stata assicurata inoltre la riabilitazione dei laboratori didattici di farmacologia e di biochimica così come la organizzazione dei programmi di formazione sul territorio che comprendono la fornitura di dotazioni e apparecchiature mediche per 4 centri sanitari destinati a funzionare da unità didattiche periferiche.

*Qualificazione professionale degli operatori sanitari ex-combattenti*

Il piano di azione di questo progetto ha subito una profonda revisione e sono state nuovamente programmate le attività originariamente pianificate, sulla base delle nuove priorità identificate dal MOH. In particolare, a seguito della riorganizzazione degli istituti di insegnamento per il personale paramedico, il progetto è stato riformulato nel senso di promuovere una maggiore integrazione con il settore dello sviluppo delle risorse umane (vedi punto 7). Nel corso del 1999 sono state eseguite le seguenti attività: - avvio (ottobre 1999) dei lavori di ampliamento dei locali destinati alla scuola infermieri; - invio in Botswana e Zimbabwe di quattro funzionari della Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane del Ministero per uno *study tour* della durata di due settimane; - finanziamento di due seminari centrati sulle metodologie di insegnamento, a cui hanno partecipato tutti i docenti degli Istituti di formazione professionale del Ministero ed il personale sanitario che partecipa alle attività di formazione a livello periferico.

**Controllo della malaria** - Tutte le attività previste dal programma sono state completate fin dal 1998. La conferenza Nazionale sulla Malaria, organizzata dal Ministero della Sanità nel luglio 1999, ha rappresentato un momento altamente qualificante per sottolineare l'importanza che ha avuto il PHARPE nel sostegno a livello nazionale del programma di controllo della malaria.

**Controllo della tubercolosi** - Il progetto si inserisce nel piano quinquennale del Programma nazionale di controllo della TBC e si prefigge che almeno due regioni (le regioni Centrale e Meridionale) siano in grado di attuare le nuove strategie per il controllo della tubercolosi (DOT-S) entro il periodo pianificato. Quasi tutte le attività previste da questa componente sono state completate nel corso del 1998. Nel novembre 1999 è stata finanziata la partecipazione di 5 operatori sanitari al corso internazionale di specializzazione sulla TBC ad Arusha (Tanzania), come già accaduto nell'ottobre 1998.

**Riabilitazione fisica dei portatori di disabilità** - Il progetto è inserito nel piano di potenziamento e di decentramento dei servizi ortopedici a favore dei portatori di disabilità fisiche, predisposto in collaborazione con il MLHW. Anche per questa componente, quasi tutte le attività sono state completate nel corso del 1998. Nel corso del 1999 è stata stabilita una collaborazione con il centro di formazione per tecnici ortopedici in Tanzania per l'assistenza tecnica a sostegno della formazione di personale e della produzione di presidi ortopedici.

Rafforzamento delle capacità tecniche e gestionale dei quadri del MoH (*Capacity Building*) - Questa componente, così come quella relativa alla qualificazione professionale degli operatori sanitari ex combattenti, ha subito un ritardo nella sua fase di avvio a causa della recente riorganizzazione del MoH in materia di sviluppo delle risorse umane. Le attività eseguite nel corso del 1999 sono state: - addestramento di formatori per 12 tecnici di laboratorio; - organizzazione di corsi di aggiornamento per 15 tecnici di laboratorio dei servizi generali in tecniche di identificazione microscopiche; - addestramento di 60 formatori sulla gestione delle forme severe e complicate di malaria e formazione di 200 operatori preposti al controllo della malaria e 30 tecnici di laboratorio; - organizzazione di un corso per 7 tecnici di laboratorio provenienti da 4 ospedali regionali su tecniche di chimica clinica; - produzione di modulistica e registri per il sistema di informazione sanitaria; - assistenza tecnica nella valutazione dei programmi didattici delle scuole di formazione professionali e partecipazione ad un seminario nazionale di orientamento; - fornitura di materiale informatico per la creazione di un centro didattico sulle tecnologie informatiche per tutto il personale del Ministero della Sanità; - finanziamento di corsi di formazione per l'uso delle tecnologie informatiche; - fornitura di testi e materiale didattico per la creazione di biblioteche per sei dipartimenti regionali di sanità e per la Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane; - invio di un responsabile della Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane ad un corso di specializzazione in sistemi di formazione a distanza.

Unità di coordinamento del PHARPE presso l'Ufficio del Rappresentante OMS ad Asmara (*WHO PHARPE Unit*) - L'Unità è operativa dall'aprile 1997, periodo in cui l'arrivo del personale espatriato, di nazionalità italiana, ha consentito l'avvio delle attività di coordinamento. Tutti i piani d'azione relativi ai progetti in cui si articola il PHARPE sono stati aggiornati e formalizzati nel corso delle tre sessioni del TRIREMO che si sono tenute dall'inizio del programma. Le attività relative all'acquisto delle numerose forniture previste sono state efficientemente gestite. Tempestiva è stata la consegna alle autorità eritree incaricate della realizzazione dei progetti. In generale, l'opera di coordinamento dell'Unità è risultata costante ed efficace nonostante le carenze organizzative delle istituzioni eritree coinvolte.

La seconda fase del PHARPE. - Nel novembre 1999 l'OMS ha formalizzato il documento tecnico a sostegno del progetto di estensione del PHARPE, che era stato preparato dall'Unità Tecnica di Asmara in collaborazione con i Ministeri della sanità e del lavoro. Questa seconda fase del programma, che avrà inizio nel maggio 2000 senza soluzione di continuità con la prima fase, è stata formulata sulla base dell'esperienza accumulata durante gli ultimi tre anni e deve pertanto essere considerata come un'estensione delle attività della prima fase del PHARPE nei settori prioritari per lo sviluppo del sistema sanitario del paese (controllo della malaria e della tubercolosi, sviluppo delle risorse umane, sostegno alla funzionalità delle strutture sanitarie, sorveglianza epidemiologica e riabilitazione dei disabili).

|                           |                                                |
|---------------------------|------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i> | ordinario                                      |
| <i>Canale:</i>            | multilaterale                                  |
| <i>Gestione:</i>          | diretta e affidamento organismi internazionali |

*Settore:* sociale  
*Titolo iniziativa:* **Programma per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori – MAHZEL (Programma Indicativo 1999-2001).**  
*Importo complessivo:* Lit. 6.536.767.000  
*Fondi in loco:* Lit. 298.200.000  
*Tipologia:* dono  
*Ente esecutore:* DGCS - UNICEF  
*Controparte locale:* Ministero del lavoro e benessere umano (MoLHW)

Il Programma di riunificazione degli orfani di guerra era stato intrapreso dal governo eritreo nel 1994, con la finalità di reinserire i minori orfani, che alla fine della trentennale guerra di liberazione ammontavano a circa 90.000, in contesti familiari e comunitari attraverso un'attiva collaborazione delle strutture amministrative decentrate sul territorio e delle comunità locali. Il Programma è stato realizzato in due fasi successive ed è stato sostenuto dalla comunità dei donatori, tra cui il maggiore è stato il governo italiano attraverso un contributo all'UNICEF di 837.490 dollari USA nella prima fase dell'intervento e di 901.333 dollari USA nella seconda fase. Nel 1997, al termine del Programma, erano stati riunificati in totale 13.768 minori orfani – di cui 6.171 grazie al contributo italiano – ed era stata fornita assistenza finanziaria a 6.947 famiglie in particolari condizioni di povertà che avevano in affidamento i minori assistiti dal Programma.

Sulla base dei risultati positivi raggiunti dalla suddetta iniziativa e dell'attuale grave situazione di conflitto bellico con l'Etiopia - che penalizza ulteriormente i gruppi di popolazione maggiormente vulnerabili - nell'ambito del Programma Indicativo italo-eritreo 1999-2001 è stato concordato il finanziamento di un programma che, sulla scia del precedente intervento, sostenesse i tradizionali sistemi sociali di salvaguardia dei gruppi più svantaggiati (*social safety nets*), in particolare quelli rivolti a tutelare i minori.

In tale ambito strategico si colloca la formulazione del Programma MAHZEL (termine in lingua locale che denomina il marsupio comunemente utilizzato dalle madri eritree per portare con sé i bambini), completata nel marzo del 1999 dalla DGCS, in collaborazione con il *Department of Social Affairs* (DSA) del MLHW, facendo ricorso alla convenzione in essere con l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) ed al sostegno dell'Unità Tecnica di Asmara.

La relativa proposta di finanziamento per l'importo di 6.536.767.000 di lire è stata approvata dal Comitato Direzionale nel luglio 1999. L'esecuzione del MAHZEL è stata affidata all'UNICEF a cui sono stati trasferiti 6.146.567.00 lire, pari a 3.512.324 dollari USA.

L'obiettivo specifico del MAHZEL è quindi di sostenere il processo avviato a livello comunitario di ricongiungimento/reinserimento ed il recupero psico-sociale dei minori in condizione di maggiore vulnerabilità, orfani, minori senza famiglia, deportati e sfollati. Le principali attività previste sono: - istituzione di un osservatorio sulla condizione dei minori, anche attraverso la creazione di banche dati a livello regionale; - attività di orientamento e formazione del personale operante nelle amministrazioni locali, anche attraverso la partecipazione di corsi di formazione all'estero; - assistenza

finanziaria alle comunità di villaggio coinvolte nelle attività di riunificazione degli orfani; - assistenza finanziaria alle amministrazioni locali per la fornitura di beni produttivi a quelle famiglie affidatarie in particolari condizioni di povertà; - istituzione di servizi di consultazione ed indirizzo per le famiglie affidatarie per la promozione di attività micro-imprenditoriali.

L'avvio del programma MAHZEL è previsto per il marzo/aprile 2000.

|                             |                                                                                                                            |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tipo d'iniziativa:</i>   | emergenza                                                                                                                  |
| <i>Canale:</i>              | bilaterale e multilaterale                                                                                                 |
| <i>Gestione:</i>            | diretta - affidamento organismi internazionali - AIMA                                                                      |
| <i>Settore:</i>             | sanità - sociale - alimentare                                                                                              |
| <i>Titolo iniziativa:</i>   | <b>Programma multisettoriale d'emergenza a favore di deportati e sfollati vittime di guerra con l'Etiopia (1998-1999).</b> |
| <i>Importo complessivo:</i> | Lit. 22.221.954.193                                                                                                        |
| <i>Fondi in loco:</i>       | 2.493.494 dollari USA (di cui 513.180 erogati nel 1999)                                                                    |
| <i>Tipologia:</i>           | dono                                                                                                                       |
| <i>Ente esecutore:</i>      | DGCS - OMS - UNOCHA - OIM - AIMA                                                                                           |
| <i>Controparte locale:</i>  | Commissione eritrea per il soccorso e rifugiati (ERREC).                                                                   |

Il conflitto armato tra Etiopia ed Eritrea, iniziato nel maggio 1998 per una disputa su territori di confine (zona di Badme) e successivamente divampato sugli oltre 1.000 chilometri di frontiera tra i due paesi, ha registrato nel corso del 1999 fasi alterne di aspri scontri e periodi di quiescenza. Ciò ha comportato imponenti movimenti di popolazione (300.000 sfollati), l'afflusso in Eritrea di 67.000 deportati dall'Etiopia, la creazione di numerosi campi di accoglienza all'interno dei quali sono stati accolti 286.000 tra sfollati e deportati e l'ulteriore impoverimento dello stato di precaria sussistenza delle popolazioni dei villaggi che hanno accolto parte delle popolazioni sfollate e deportate. In conseguenza di questi fenomeni, il governo eritreo calcola che siano oltre mezzo milione (su soli tre milioni e mezzo di popolazione totale dell'Eritrea) le persone colpite direttamente ed indirettamente dagli effetti della guerra ancora in atto.

Già nel corso del 1998 l'Italia si era immediatamente mobilitata per fornire aiuto umanitario alle popolazioni eritree colpite dal conflitto con l'Etiopia. Sono stati pertanto organizzati voli umanitari in collaborazione con l'OCHA e l'OMS per il trasporto di kit sanitari di emergenza, tende e coperte, per un costo complessivo di 257.882 dollari USA. A novembre e dicembre 1998 sono giunti al porto di Massaua aiuti alimentari per 5 miliardi di lire (1.456 tonnellate di pasta e 3.528 tonnellate di riso). Infine, attraverso i fondi trasferiti presso l'Ambasciata in Asmara (420 milioni di lire) sono stati acquistati 176.000 litri di olio e 72 tonnellate di DMK (integratore alimentare) successivamente consegnati e distribuiti a gennaio (olio) e febbraio (DMK) 1999.

Nel corso del 1999 sono stati organizzati, in collaborazione con l'OMS e l'OCHA tre voli di soccorso, il 17.03.99, 18.03.99, 24.08.99 per un valore di 1.300.000.000. Sono stati quindi consegnati all'ERREC per la distribuzione nei campi profughi 120 tende multiuso, 98 tende famigliari, 20 serbatoi per acqua da 3500 e 7500 litri, 14.200 coperte,

3.000 taniche per l'acqua, 38 kit sanitari di emergenza, 2 motopompe, 300 set da cucina, 25 set per cucina comunitaria, 240 mq di teli di plastica e 20.000 metri di corda di nylon. Inoltre, nel mese di febbraio 1999 veniva effettuato, con un finanziamento italiano all'OIM di 110.000.000, il rimpatrio volontario di 130 cittadini eritrei dal Kenya, mentre nel mese di maggio è stata acquistata la paglia necessaria per la costruzione di 900 ricoveri di fortuna nei campi.

A seguito di una richiesta specifica del locale Ministero della sanità, nel mese di aprile 1999 è giunta ad Asmara una *équipe* italiana destinata a potenziare l'operatività del locale reparto di chirurgia ortopedica e traumatologica dell'ospedale Halibet di Asmara, al fine di alleviare il carico delle lunghe liste di pazienti in attesa di intervento gravante sulle limitate risorse mediche disponibili in loco, ulteriormente rarefatte dall'impegno bellico in corso. L'*équipe* comprende un chirurgo ortopedico, un anestesista, un ferrista, un infermiere addetto alla preparazione pre- e postoperatoria dei pazienti, ed un fisioterapista. Nel luglio 1999 l'*équipe* chirurgica italiana è stata completata con l'arrivo di un chirurgo maxillo-facciale. Al fine di ottimizzare la presenza dei medici italiani, nei mesi di maggio, giugno e luglio 1999 sono stati accreditati complessivamente 2,2 miliardi di lire utilizzati per la riabilitazione delle sale operatorie del servizio di traumatologia dell'ospedale di Halibet di Asmara, per il loro equipaggiamento e per l'acquisto di farmaci d'emergenza e materiale di consumo. Nell'ambito dello stesso importo sono stati inoltre acquistati 429.000 litri di olio di soia raffinato da distribuire alle popolazioni deportate e sfollate.

Infine, a settembre e ottobre 1999 sono state consegnate 10.036 tonnellate di grano duro e 2.200 tonnellate di lenticchie di aiuti alimentari AIMA per un valore di 7.000.000.000 di lire.

## ETIOPIA

La Cooperazione Italiana in Etiopia ha registrato nel 1999 un importante evento con la conclusione del Programma-Paese 1999-2001. L'accordo, firmato il 21 giugno 1999, costituisce una profonda innovazione nei nostri rapporti bilaterali con l'Etiopia dal momento che, per la prima volta, tutte le attività sono ricondotte in un organico quadro di riferimento, negoziato e concordato in ogni sua parte con le autorità locali. Tale Programma-Paese registra un netto incremento dei fondi destinati alla cooperazione bilaterale, oltre 200 milioni di EURO, dei quali 108,5 milioni rappresentano nuovi fondi e la rimanente quota è costituita da precedenti impegni, sia a dono che a credito di aiuto. Si prevede che, dell'ammontare complessivo, una quota pari almeno al 75% possa essere erogata nel periodo 1999-2001, con un esborso annuo di circa 50 milioni di EURO, pari a circa il doppio rispetto alla media degli anni precedenti.

Nella scelta dei settori di intervento, il Programma-Paese rispecchia pienamente le politiche, le strategie e le priorità di sviluppo del Governo etiopico. Oltre il 50% dei nuovi fondi è destinato ai programmi settoriali nel campo dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture, mentre il 25,8% è destinato al settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare. Allocazioni di minore entità sono previste per il supporto al settore privato, per azioni nel campo sociale e per interventi di rafforzamento istituzionale.

Riguardo alle attività di identificazione e formulazione delle nuove iniziative da realizzare all'interno del Programma-Paese, si segnala che nel 1999 è stata identificata un'iniziativa nel campo della sicurezza alimentare che prevede la fornitura di 75.000 tonnellate di fertilizzanti per un valore di circa 19 milioni di EURO nell'ambito di uno specifico Programma Nazionale, da finanziarsi tramite un "trust fund" con la Banca Mondiale, è stata condotta la formulazione di un progetto di sviluppo rurale nella Regione del Benishangul/Gumuz del valore di circa 3 milioni di EURO ed è proseguita la formulazione del progetto di costruzione della tratta stradale Kombolcha-Gundewoin (circa 300 Km) per un valore di circa 60 milioni di EURO.

Da parte della DGCS sono stati identificati alcuni nostri interventi di partecipazione ai Programmi Nazionali di Sviluppo nei Settori dell'Istruzione e della Sanità; è stata finanziata tramite "trust fund" con la Banca Mondiale per un valore di circa 290 mila EURO un'iniziativa finalizzata allo studio di meccanismi di ripartizione dei costi da introdurre nel settore dell'istruzione terziaria; è stato identificato un intervento a supporto dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili nelle due Regioni dell'Oromia e di Addis Abeba per un valore di circa 2,5 milioni di EURO; è stata valutata positivamente la possibilità di co-finanziare tramite "trust fund" con la Banca Mondiale un'iniziativa a supporto delle donne in quattro Regioni del paese per un valore di circa 1,8 milioni di EURO; è stata completata la formulazione di un'iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Tigray del valore di circa 2 milioni di EURO ed è stata completata l'identificazione di un'iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Oromia del valore di circa 2 milioni di EURO.